

,5G', l'altolà dell'Usi Minusio

La Regione 18. April 2019
ILSOLE24ORE

Rete di telefonia mobile 5G e pericoli per la salute. Se ne parla di questi tempi un po' in tutta la Svizzera. E anche alle nostre latitudini c'è chi drizza le antenne, preoccupato per quelle che potrebbero essere le ripercussioni legate all'installazione di nuovi trasmettitori. Tra costoro anche l'Unione della Sinistra (Usi) di Minusio, che ha recentemente presentato un'interpellanza al Municipio. "Di fronte a queste notizie, una fetta di popolazione inizia a porsi molte domande, e non è un caso che da pochi giorni i legislativi di due cantoni romandi abbiano approvato una moratoria per l'utilizzo delle reti 5G, fino a che non saranno terminati gli studi volti a chiarire l'effettivo impatto sulla salute dell'uomo" – scrivono i firmatari. Sempre secondo gli esponenti socialisti, "molti medici ritengono che vi sarà un aumento di patologie causate dall'aumento dell'esposizione a radiazioni, in particolare alle frequenze 5G che arriveranno ad una frequenza massima di circa 26 GHz. Gli effetti di queste nuove reti sulla vita non sono ancora ben chiari, né verificati unanimemente dalla comunità scientifica". Per questa ragione, l'idea di "una moratoria fino a pubblicazione dei risultati dei vari studi autorevoli in corso è condivisibile, ma è altrettanto indispensabile visionare i criteri utilizzati nello studio stesso per essere sicuri che sia stato considerato tutto dal punto di vista scientifico". All'Esecutivo l'Usi chiede dunque se sono state già state inoltrate domande di costruzione per antenne di telefonia di quinta generazione sul territorio e se non sia il caso di bloccare ogni procedura in attesa dei risultati delle verifiche prima di entrare nel merito delle richieste.

5G, Swisscom va avanti

Cresce intanto la diffidenza di Cantoni e Comuni verso la nuova tecnologia

La Regione 18. April 2019 di Generoso Chiaradonna

Anche il Giura si opporrà alla posa di ulteriori ripetitori fino a quando l'Ufam non si esprimerà sulla sicurezza delle radiazioni non ionizzanti

Come Vaud e Ginevra, anche il Canton Giura intende muoversi con prudenza riguardo allo sviluppo della tecnologia di telecomunicazione 5G. Il Governo di Delémont ha deciso di congelare qualsiasi costruzione di antenne sul territorio cantonale nell'attesa dell'annunciato rapporto dell'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam), atteso per l'estate. La decisione cade praticamente in contemporanea con l'annuncio di Swisscom sulla messa in servizio della sua rete 5G. "Abbiamo ritenuto giudizioso temporeggiare" dopo le spiegazioni fornite da diversi esperti, ha dichiarato sulle onde della radio locale Rfj David Eray, presidente dell'esecutivo giurassiano e ministro cantonale dell'ambiente. Il Governo – ha detto – vuole privilegiare il principio di precauzione riguardo agli effetti di questa tecnologia sulla salute. Lo scorso 9 aprile il Gran Consiglio vodese ha approvato una risoluzione in cui chiede una moratoria sull'installazione di antenne 5G fino alla pubblicazione del rapporto dell'Ufam, annunciato per l'estate. Il giorno dopo il parlamento cantonale ginevrino si è pronunciato a sua volta nello stesso senso.

Nel settembre 2018 l'allora consigliera federale Doris Leuthard aveva istituito un gruppo di lavoro, guidato dall'Ufam, per analizzare esigenze e rischi legati al potenziamento delle reti 5G nel settore della telefonia mobile e delle radiazioni. Il gruppo diretto da Paul Steffen, vicedirettore dell'Ufam, nel quale sono rappresentate tutte le cerchie interessate, deve discutere anche dei futuri valori limite, in stretta collaborazione con l'Ufficio federale delle comunicazioni (Ufcom). Un rapporto sulle sue conclusioni era stato allora annunciato per metà 2019, corredato di raccomandazioni. Le preoccupazioni manifestate dai tre cantoni romandi non frenano Swisscom, che ieri ha annunciato la messa in servizio della sua rete di questa generazione per la telefonia mobile e ha assicurato che coprirà tutto il territorio svizzero entro la fine dell'anno. «Le antenne già autorizzate non verranno bloccate, mentre per le nuove richieste dovremmo vedere come si svilupperà la situazione nelle prossime settimane. In effetti continueremo a portare avanti il nostro intento di volere fornire il 5G al 90% della popolazione svizzera, entro la fine dell'anno», ci dichiara Ivana Sambo, portavoce di Swisscom a proposito delle richieste di moratoria votate dai parlamenti cantonali di Ginevra e Vaud nelle scorse settimane. La base legale per l'attivazione di ieri, infatti, è data solo dalla concessione della ComCom. «Sì, proprio così. Su mandato della ComCom, l'Ufficio federale delle comunicazioni (Ufcom) ha messo con successo all'asta un ampio ventaglio di frequenze di telefonia mobile aggiuntive (700 MHz, 1400 MHz e 3500 MHz). Queste costituiscono le basi per lo sviluppo del 5G», precisa ancora la signora Sambo. Opposizioni locali (da Cantoni e Comuni) che rischiano di rallentare l'implementazione della rete 5G? «Purtroppo sì, anche se, fin quando non ci saranno delle decisioni vere e proprie, continueremo con l'implementazione della tecnologia 5G. Ma, certo, le opposizioni locali non facilitano le cose», conclude la portavoce di Swisscom.